

PERITI INDUSTRIALI

Belluno Dolomiti Magazine



IN QUESTO NUMERO

Premi | Riconoscimenti pag 4 - 5

Commissioni del Collegio

pag 6 - 7

La parola agli sponsor

pag 8 - 11

Eventi pag 12 - 13

Belluno Tecnologia

pag 14 - 15



PERITI INDUSTRIALI

Belluno Dolomiti
Magazine

Anno VI
Numero 2
agosto 2016

Direttore Responsabile

Andrea Franco
Progetto grafico
Andrea Franco
Andrea Menin

Fotografie
Tiellephoto.it
Editore

Collegio dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
della Provincia di Belluno

Redazione

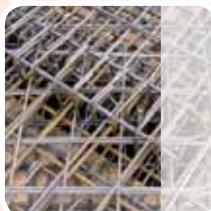
Andrea Franco
Antonio Ortolan
Andrea Menin
Lucio Reolon
Plinio Balcon
Alessandro Bianchet
Antonio Barattin
Mauro Soppelsa
Chiara Giozet

Impaginazione e stampa

Tipografia Niero
Via M. d'Oro, 47 - Belluno

Collegio dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
della Provincia di Belluno

P.zza Martiri, 34
32100 Belluno
Tel.0437 949326
Fax 0437 949327
segreteria@peritiindustrialibl.it
collegiodibelluno@pec.cnpi.it
www.peritiindustrialibl.it



TELLEPHOTO.IT

EDITORIALE

a cura di Antonio Ortolan Presidente
Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati
della Provincia di Belluno _____ 3

PREMI | RICONOSCIMENTI

*L'ITIS Fermi di Pieve di Cadore per
l'elettrotecnica*
a cura di Remo Zandonella _____ 4 - 5

COMMISSIONI DEL COLLEGIO

Nuovo regolamento per le Commissioni
a cura di Mauro Soppelsa _____ 6

Istituita la Commissione giovani
a cura di Chiara Da Gioz e Alessandro Bianchet _____ 7

LA PAROLA AGLI SPONSOR

Perenzin Serramenti
a cura della ditta Perenzin Serramenti di Limana _____ 8 - 9

*Energie rinnovabili: biomassa, solare,
pompe di calore*
a cura della ditta Innerhofer di Belluno-Feltre _____ 10 - 11

EVENTI

*Mons. Giuseppe Andrich Vescovo,
docente e amico*
a cura di Andrea Franco _____ 12 - 13

BELLUNO TECNOLOGIA

Editoriale
a cura di Andrea Menin Presidente Belluno Tecnologia _____ 14

Dove nasce il gusto del bello?
a cura di Chiara Giozet _____ 15



COLLEGIO PERITI INDUSTRIALI
E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Consiglio Direttivo in carica: 2014-2018

Per. Ind. **Antonio Ortolan** |Presidente
Per. Ind. **Lucio Reolon** |Segretario
Per. Ind. **Andrea Menin** |Tesoriere
Per. Ind. **Plinio Balcon**
Per. Ind. **Antonio Barattin**
Per. Ind. **Alessandro Bianchet**
Per. Ind. **Andrea Franco**
Per. Ind. **Chiara Giozet**
Per. Ind. **Mauro Soppelsa**

In copertina: Una colorata e inusuale via Mezzaterra
foto: Plinio Balcon



Presidente
Antonio Ortolan

Articolo a cura di **Antonio Ortolan** Presidente del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Belluno

Finalmente ha un nome.

Legge 26 maggio 2016, n. 89, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 28 maggio 2016, che potremmo definire la prima vera scelta autodeterminata della nostra categoria da molti anni a questa parte.

Gli ultimi provvedimenti legislativi che ci hanno riguardato si chiamano "Legge Bersani" del 2006 e, successivamente, Legge Monti del 2012: la prima ha abolito la tariffa professionale minima, la seconda la sua totale cancellazione dal panorama del mondo professionale.

Per il vero nella seconda sono stati regolamentati anche altri aspetti che riguardano il professionista, quali l'assicurazione obbligatoria, i crediti formativi, la riduzione del periodo di praticantato, le società fra professionisti ecc.

Per quanto riguarda le tariffe professionali, ancora oggi ritengo giusto affermare che non si trattava certamente di uno strumento di protezione della "casta", semmai la garanzia per il professionista di poter svolgere con decoro un'attività

impegnativa e carica di responsabilità e, ancora di più, una tutela per la committenza, con ricadute dirette sugli aspetti economici oltre che sulla qualità della prestazione offerta dal professionista.

Torniamo però all'approvazione della Legge n. 89/2016 poiché la stessa ha stabilito all'art. 1 che "Il titolo di perito industriale spetta a coloro che siano in possesso della laurea di cui all'articolo 55, comma 1, del regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328", mentre all'articolo 2 conferma che "l'esercizio della libera professione è riservato agli iscritti all'albo professionale".

Questo significa, in parole comuni, che per accedere all'albo professionale dovrà necessariamente essere conseguita almeno la laurea triennale.

La modifica legislativa introdotta prevede anche un periodo transitorio di cinque anni, che scadrà il 28 maggio del 2021, durante il quale potranno iscriversi al nostro albo professionale, oltre a quanti già lo potevano fare, anche i diplomati a seguito della riforma cosiddetta "Gelmini".

Il raggiungimento di questo obiettivo, per il quale personalmente e come Collegio di Belluno o espresso le più vive congratulazioni al Consiglio Nazionale che tanto si è prodigato per il suo raggiungimento, non è che il primo passo per salvaguardare la possibilità ai professionisti già operanti sul mercato di continuare l'attività senza correre rischi di declassamento e/o di esclusione dal mercato europeo.

E' evidente che fatto il primo gradino ne dovremo superare degli altri, tutti con rapporto di difficoltà e complessità assolutamente rilevanti. Le difficoltà però non mi spaventano e, tantomeno, debbono spaventare la classe dirigente di questa categoria.

Il problema non è però nostro, ovvero della mia generazione, quella dei giovani cinquantenni che hanno ormai tracciato un solco professionale consolidato, la mia preoccupazione va a quelli più giovani, in particolare per la fascia dai quarant'anni in giù, perché il mercato del lavoro con il quale si dovranno confrontare sarà inevitabilmente diverso, quasi certamente più ampio e, per contro, sicuramente più affollato da "soggetti" con diversa preparazione tecnica e diverso inquadramento giuridico.

Ancora di più mi preoccupa la situazione dei nuovi diplomati poiché è evidente, prescindendo dalla loro capacità e determinazione, che l'offerta formativa di cui dispongono è certamente di profilo diverso rispetto a quella di cui noi mediamente abbiamo potuto disporre.

Proporre un miraggio ai giovani, manifestando un buonismo, al quale aggiungerei l'aggettivo massimalista, mi preoccupa perché si rischia di mettere in crisi i giovani che in futuro potrebbero intraprendere questa attività, libera e professionale, senza adeguata formazione e competenze.

Ora bisogna lavorare perché gli atenei universitari possano a breve definire quei percorsi di laurea che siano funzionali alle nostre richieste e alle nostre necessità professionali; su questo piano si sta già lavorando, tant'è che opera già presso il MIUR un tavolo di lavoro per individuare e strutturare queste nuove opportunità di studio.

Sembra poi, ed è quanto tutti ci auspichiamo, che si stia riflettendo per ricalibrare il percorso universitario, prevedendo una scelta in origine fra laurea triennale e magistrale, riducendo al minimo e con percorsi particolari, il passaggio dalla prima alla seconda.

L'altro fondamentale tassello per la sopravvivenza della categoria è la modifica di quella parte del D.P.R. 328/2001 che, attualmente, consente la doppia opzione ai laureati triennali, ovvero iscriversi, a loro scelta, all'ordine degli ingegneri/architetti piuttosto che al nostro albo.

Questa opzione deve essere rivista, prevedendo l'iscrizione al nostro albo per chi ha conseguito la laurea triennale, agli ordini dei laureati per chi ha completato il ciclo accademico con il conseguimento della laurea magistrale.

L'impegno su questi obiettivi non deve essere letto come un distacco dalla realtà operativa quotidiana, cui tutti dobbiamo fare fronte, e che non va trascurata, ma come lo sguardo sul futuro che, se non adeguatamente programmato fin da oggi, può riservarci sorprese e problematiche importanti, quando ci troveremo all'improvviso a doverlo affrontare.

Il Presidente
Antonio Ortolan

L'ITIS FERMI DI PIEVE DI CADORE PER L'ELETTROTECNICA

a cura di **Remo Zandonella** – Perito industriale

Giovedì 5 e venerdì 6 maggio, all'Istituto tecnico "Fermi" di Pieve di Cadore, si è svolta la gara nazionale di Elettrotecnica. E l'evento, che rappresenta un momento importante per la categoria sul territorio, è stato nuovamente sostenuto dal Collegio dei Periti industriali di Belluno.

La manifestazione è stata indetta in seguito al primo premio ottenuto dall'ITIS del Cadore nella passata edizione, andata in scena a Vicenza, con la premiazione poi a Roma da parte del presidente del Senato, Pietro Grasso. In passato, l'istituto cadorino ha centrato numerosi piazzamenti: come nel 2013, con il primo premio nelle Olimpiadi di Automazione promosso dalla Siemens.

A questa competizione hanno concorso 21 Istituti tecnici provenienti da tutto il territorio nazionale, fra quelli più idonei nella frequentazione della classe quarta. L'organizzazione della gara ha impegnato un'intensa attività di coordinamento da parte della dirigente del polo scolastico, Mara De Lotto, coadiuvata dai collaboratori Maria Grazia Tabacchi, Silvia Cosi, Leide Fattorel, Rita Frescura e Giuseppe D'Alia per il servizio fotografico.

Il contenuto e i temi delle prove per i candidati sono stati predisposti con sapiente maestria e arguzia dagli insegnanti Pierdomenico Roldo, Renzo Del Fabbro e Sergio Dal Pio Luogo. Il tutto è stato poi pubblicato in Internet e messo a disposizione per chi avesse desiderio di confrontarsi, anche in vista delle prossime prove di maturità. Le soluzioni venivano commentate dopo alcuni giorni.

Nel pomeriggio precedente alle prove, si è quindi riunita l'apposita Commissione esami-



I candidati durante una prova

natrice, composta dalla dirigente scolastica nelle sue funzioni di presidente, dal membro designato dall'Ufficio scolastico regionale del Veneto, Filippo Viola, dagli insegnanti e dal sottoscritto in rappresentanza del Collegio dei Periti di Belluno. La stessa commissione si è occupata di predisporre e definire il contenuto specifico della prova nazionale, il suo svolgimento e la griglia valutativa di assegnazione del punteggio, che per ogni singola prova prevedeva un massimo di 100 punti.

Nella prima giornata, sono intervenuti per i saluti di benvenuto anche il sindaco del Comune di Pieve di Cadore, Maria Antonia Ciotti, la dirigente scolastica, il sottoscritto e, infine, il coordinatore risorse umane dell'azienda Schneider Electric, che ha illustrato brevemente l'opportunità di lavoro nel settore tecnologico.

Terminato l'incontro, i partecipanti si sono trasferiti nell'aula riservata alla prima prova con la consegna del tema oggetto della gara in materia di elettrotecnica:

dopo un'ampia presentazione illustrativa per lo svolgimento (tempo massimo di cinque ore), si è sottolineato il divieto dell'uso di dispositivi di comunicazione e dei manuali tecnici. È stata quindi l'occasione per una personale riflessione nel ricordo dei tempi in cui il regolo trasmetteva l'ordine percettivo delle grandezze al risultato di calcolo, contrariamente all'attualità.

Nel frattempo, i docenti degli alunni in gara venivano trasferiti in pullman alla visita guidata della realtà industriale Sinteco di Longarone, per poi proseguire il percorso alla vista mozzafiato dei luoghi di memoria, sulla diga del Vajont, in Val Cellina.

Il loro ritorno coincideva con l'orario di ultimazione della prima prova per le ore 13.30, cui seguiva l'aggregazione per il pranzo al ristorante Belsit di Tai, lungo il percorso per Cortina, meta programmata per la visita pomeridiana.

È stata una giornata di intensa concentrazione per un programma che si è poi svolto nel magnifi-

co contesto dolomitico: la comitiva in escursione ha così ammirato le meraviglie patrimonio dell'Unesco.

In serata, il ritorno di rientro dalla Valle del Boite alle varie strutture ricettive per dare seguito all'appuntamento conviviale: la cena di gala al Park Hotel Bellavista di Calalzo.

Per il Collegio era presente il consigliere Andrea Franco, mentre l'animazione è stata curata dagli insegnanti Giandomenico e Sergio. Oltre alla consegna degli attestati di partecipazione, a tutti i docenti accompagnatori e agli allievi concorrenti è stato offerto un tagliere in legno, realizzato dagli studenti dell'Ipsia Mobile e Arredamento di Santo Stefano di Cadore, confezionato con prodotti locali tipici. Un intenso e festoso momento di interscambio per le varie provenienze territoriali che spaziavano da Caltagirone a Molfetta, da Campobasso a Salerno, Latina, Fossano, Lecco, Imola, fino a Trieste.

Nella seconda giornata, spazio alla seconda prova a carattere pluridisciplinare, costituita da 21 quesiti di elettrotecnica, sistemi automatici e tecnologie, e progettazione di sistemi di automazione.

Mentre gli insegnanti erano in attesa di visitare l'altro itinerario riuniti nel salone dell'istituto, ci siamo poi concentrati su alcuni aspetti di valenza territoriale: in particolare, gli aspetti energetici legati alla produzione di energia idroelettrica del bacino del Piave e il suo determinate contributo

per lo sviluppo del polo industriale di Marghera nel Dopoguerra, attraverso l'opera ingegneristica idroelettrica di Soverzene. Senza considerare gli aspetti del legname del Cadore come contributo secolare per l'edificazione di Venezia, grazie al sistema di fluttuazione: come i percorsi romani che testimoniano il commercio di interscambio con le popolazioni di origini germaniche. Non ultima, l'attuale realtà manifatturiera dell'occhiale che, per tradizione storica, ha radici in questo territorio.

Sotto la guida dell'insegnante Sergio Dal Pio, non è mancata la visita al Museo dell'Occhiale, alla Casa natale del Tiziano, al salone del Palazzo della Magnifica Comunità nel centro di Pieve di Cadore.

Al termine della seconda prova, la manifestazione si è conclusa con un buffet a menù, allestito dagli allievi della scuola ENAIP di Calalzo: una varietà di prelibatezze, caratterizzate dall'accattivante tipicità di montagna. Era il momento di commiato per la maggior parte dei convenuti, considerato l'incombente viaggio di ritorno, per molti davvero pesante a causa della lontananza.

In chiusura, tra il 9 e il 12 maggio, la Commissione di valutazione, mediante due sottocommissioni, ha provveduto a correggere gli elaborati e ad assegnare i relativi punteggi sulla base di griglie di correzione, approvate dalla medesima Commissione nella riunione preliminare.

Alle ore 14 del 19 maggio, si è poi tenuto lo scrutinio finale. Ed è stata formulata la graduatoria definitiva.

La competizione aveva un obiettivo principale: offrire la possibilità al mondo della scuola tecnica e professionale di avvicinarsi al confronto sul territorio nazionale nel settore dell'industria elettrotecnica ed elettronica di automazio-

	Scuola	Comune
1°	ITST "J.F.Kennedy"	Pordenone
2°	IIS "Vallauri"	Fossano (CN)
3°	ITIS "E.Fermi"	Bassano (VI)

ne.

Piccola nota, ma significativa, l'allievo vincitore già pratica attività tecnica in una realtà produttiva. Tanto che, ultimata la prima prova in anticipo, si è appartato per impegnarsi al portatile all'impegno di commessa.

Quest'ottica esemplifica come l'apprendimento con il mondo pratico del lavoro stimola e si propone ai docenti e compagni come un'opportunità per vivere un'esperienza di lavoro e di vita di gruppo, valida non solo sotto il profilo formativo, ma anche della conoscenza e dell'approfondimento di nuove tecnologie relative ad applicazioni pratiche.

Nell'ambito scolastico, senza la formazione, non si può creare tecnici per il mondo del lavoro.

Le scuole di secondo livello devono stimolare e sviluppare le attività di formazione pomeridiane: il divario tra tecnica pratica e conoscenza applicativa comporta un inestimabile danno patrimoniale, sociale, oltre che generazionale, rispetto all'universo del mondo del lavoro.

In conclusione, un sincero ringraziamento va alla dirigente scolastica, ai docenti, a tutti i collaboratori dell'ITIS, per aver contribuito con grande disponibilità, professionalità e forte senso di appartenenza al territorio, alla riuscita della manifestazione nazionale. L'invito è di rinnovare una fruttuosa coesione d'intenti per l'attenzione al mondo della scuola.



I saluti della Dirigente Scolastica

NUOVO REGOLAMENTO PER LE COMMISSIONI

a cura di **Mauro Soppelsa** – Perito industriale - coordinatore delle commissioni

Nella seduta del 31 maggio, il consiglio direttivo del Collegio ha approvato il nuovo regolamento per le attività delle commissioni di lavoro.

Il documento va a sostituire il vecchio regolamento risalente al 28 gennaio 2005, che con il passare del tempo esigeva alcune modifiche e integrazioni, rese evidenti durante la sua applicazione e che hanno trovato sintesi nella citata revisione del testo regolamentare.

Innanzitutto, è stata innanzitutto la composizione delle diverse commissioni: per esempio nell'organismo che si occupa di edilizia, urbanistica e catasto, è stata fatta confluire anche la commissione mineraria, sia per l'affinità di alcune tematiche comuni, sia per la ridotta esigenza di ricorrenti analisi di problematiche proprie alla specializzazione.

Altra modifica apportata riguarda l'aggiornamento della organizzazione in tema di sicurezza, in adeguamento alla mutata incidenza che ha investito alcuni settori tecnici, soprattutto in quest'ultimo decennio: ci si riferisce alla necessità di eliminare la precedente aggregazione fra commissione sicurezza (in generale) e quella relativa alla prevenzione incendi (comunque già operativa nel ruolo di sotto-commissione), prendendo atto della diversificazione delle materie trattate, deliberando così l'istituzione della commissione sicurezza (cantieri mobili e aziende) e della commissione prevenzione incendi, ora autonoma dalla prima.

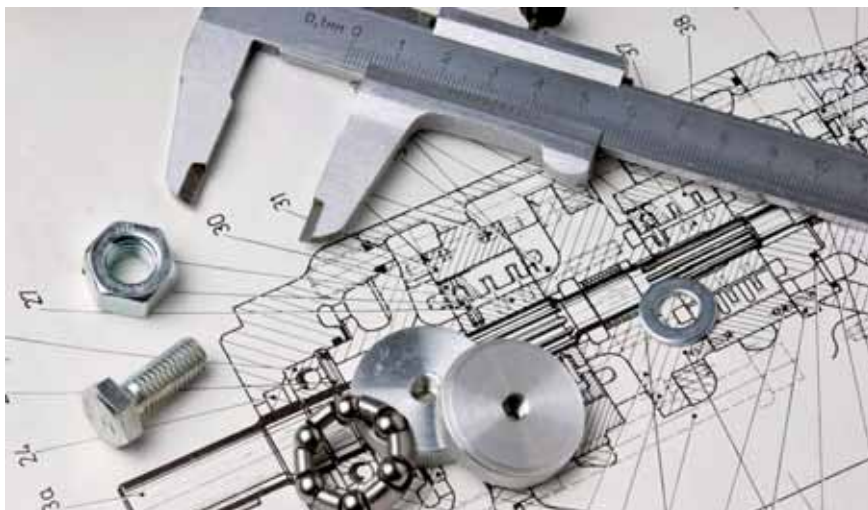
Infine, è stata istituita la Commissione per le tematiche giovanili, fortemente voluta dal presidente e dal consiglio direttivo del Collegio e promossa dai 3 componenti giovani del direttivo: i periti Giozet, Bianchet e Menin che ne hanno curato l'avvio. La nuova commissione che raggrupperà prioritariamente i periti Under 40, si è già insediata sotto la conduzione di Andrea Nardin in qualità di coordinatore al quale, tramite la rivista, inviamo l'augurio di buon lavoro esteso a tutti i componenti che vorranno partecipare alle attività della neo commissione, portando le loro analisi, idee e proposte.

Rimane nel nuovo regolamento l'enunciazione dell'importanza rispetto alle attività svolte all'interno delle commissioni rimarcando che, se è indubbio che la partecipazione costituisca principalmente a un arricchimento personale per i componenti attivi, ha però come obiettivo primario la divulgazione delle risultanze delle sedute a tutti i periti iscritti nelle varie specializzazioni, senza discrimina-

zioni verso i colleghi non partecipanti.

Parimenti, viene ribadita l'esclusione di competenze esulanti le materie tecniche e quindi l'incompetenza in materie attribuite per mandato all'organo elettivo, riaffermando la funzione di supporto tecnico delle commissioni nei confronti del consiglio. Lo stesso continuerà a veicolare le risultanze delle analisi prodotte a favore dei periti, secondo le diverse specializzazioni, inviando ai loro indirizzi le informative predisposte dai vari coordinatori.

Nell'augurare alle commissioni tecniche un proficuo lavoro a favore dell'intera categoria, si richiama ancora una volta l'importanza dell'attività di questi organismi tecnici costituiti all'interno del nostro Collegio, ricordando che la partecipazione è aperta a tutti ed è riconosciuta come elemento di formazione a tutti gli effetti, permettendo il riconoscimento di crediti formativi (3 al massimo) rapportati all'assiduità della presenza alle riunioni fissate dal coordinatore della commissione.



ISTITUITA LA COMMISSIONE GIOVANI

a cura di **Chiara Da Gioz** e **Alessandro Bianchet** – Periti industriali

Come evidenziato nella recente assemblea generale, in seguito dell'esame di abilitazione, sempre più giovani intraprendono la libera professione. A differenza del passato, quando le giovani leve venivano assunte o comunque proseguivano il loro percorso formativo nello studio tecnico o in azienda e avevano la possibilità di maturare e apprendere ancora qualche nozione o vivere qualche esperienza inusuale, vedendo come il professionista la affrontava. Questo comportava che la libera professione fosse una scelta ponderata, in un momento di maggior sicurezza delle proprie capacità, e non un'alternativa. Onore quindi a questi ragazzi che intraprendono tale percorso in un periodo storico particolarmente difficile. Il mondo del lavoro oggi è cambiato per tutti, non solo per gli studi tecnici, e ciò comporta notevoli cambiamenti. Cambiano in particolare l'approccio al lavoro, la composizione dello studio tecnico e i metodi operativi. Di conseguenza, anche lo sviluppo della categoria si sta adattando alle nuove prospettive e alle esigenze di lavoro. E, come già evidenziato nelle ultime occasioni, l'accesso all'albo dal 2021



cambierà e sarà necessario conseguire la laurea triennale per l'iscrizione al Collegio.

Si rende quindi fondamentale, soprattutto per un collegio delocalizzato come il nostro, creare un gruppo di persone che si informi, sviluppi e analizzi i vari temi per poter affrontare e trovarsi pronti alle situazioni che ci troveremo di fronte tra qualche anno. Ma anche per il mantenimento dei numeri di iscritti, il coinvolgimento dei laureati triennali, le convenzioni con le università per conseguire la laurea.

Così, dopo un paio di incontri

propedeutici con i giovani del Collegio, e valutata la fattibilità della proposta, è stata chiesta ufficialmente la costituzione della Commissione giovani.

Il 31 maggio scorso, il Consiglio Direttivo ha approvato la costituzione della Commissione Giovani, aperta a tutti gli iscritti con età inferiore ai 40 anni o con meno di 5 anni di iscrizione al collegio: alla luce della segnalazione dei nominativi e su approvazione del direttivo, è stato nominato Coordinatore il collega Andrea Nardin, mentre il suo vice sarà il collega Matteo Piloni. La commissione ha anche il compito di segnalare a Belluno Tecnologia eventuali corsi o tematiche specifiche, che magari professionisti con più esperienza ritengono superflui.

È stata poi creata una casella mail a cui far riferimento, considerato il costante ricambio dei componenti: comissionegiovani@peritiindustrialibl.it. Si invita, chi avesse i requisiti, a partecipare alle prossime sedute o comunque a segnalare eventuali argomenti.



Il logo proposto per la neonata Commissione Giovani



serramenti

PERENZIN

alcune nostre realizzazioni



serramenti
PERENZIN

Sede di Limana
Via La Cal, 85/bis
32020 LIMANA (BL)
Tel. 0437 967160

- finestre
- portefinestre
- portoncini
- porte interne
- blindati
- basculanti

www.perenzinserramenti.it
info@perenzinserramenti.it

ENERGIE RINNOVABILI: BIOMASSA, SOLARE, POMPE DI CALORE.

a cura della Ditta **Innerhofer**



La funzione classica di un grossista è logistica: fornire un adeguato stoccaggio di materiale, facilitare la reperibilità dello stesso o, addirittura, consegnare nel luogo di consumo o utilizzo in tempi e orari certi.

Ma ad un distributore oggi si richiede anche di rendere servizi di diversa natura:

- intermediazione fra produttore e consumatore;
- proposta formativa ai clienti per stare al passo con il progresso tecnologico, di concerto con i fornitori, veri autori del cambiamento;
- proposta formativa per far fronte agli adempimenti burocratici, ecc.

La nostra azienda è molto attenta alla proposta informativa/formativa, come si può vedere anche dall'apposita sezione formazione del portale internet. In quest'ottica si possono inserire i corsi FER per installatori idrotermosanitari, organizzati dalla nostra azienda in collaborazione con i produttori di caldaie Baxi e Immergas nei mesi di maggio e

luglio, al fine di sostenere la formazione obbligatoria introdotta dalla normativa nazionale e regionale.

I corsi FER sono stati introdotti come percorsi di abilitazione ed aggiornamento professionale in forza del Decreto Legislativo n. 28 del 3 marzo 2011 (a sua volta in attuazione della Direttiva 2009/28/CE nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 4 giugno 2010 n. 96), recepito dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 653 del 7 maggio 2013 che detta le linee guida per la qualificazione professionale di installatore e manutentore straordinario di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili. Tali corsi, destinate al responsabile tecnico dell'azienda, hanno cadenza triennale e una durata di 16 ore, per aziende di esperienza; nel caso di aziende con minore esperienza o alle prime armi, il primo corso è di 80 ore o 600 ore (teoria e pratica) rispettivamente.

Per la nostra realtà socio-economica, tra le energie da

fonte rinnovabile individuate dal predetto d. Lgs 28, all'art. 2, comma 1, lettera a), quelle di maggiore rilevanza sono solare, aerotermica e biomassa, che si concretizzano in impianti solari termici, fotovoltaici, a pompa di calore e biomassa, appunto.

L'esperienza di installazione di solare termico e biomassa, per gli operatori del nostro settore è consolidata e lo si è potuto constatare ai corsi; il fotovoltaico rimane ai margini, perché poco trattato dalle aziende idrotermosanitarie con un mercato molto lontano dai livelli del periodo incentivato dal conto energia; per le pompe di calore occorre fare un discorso a parte.

Facciamo un passo indietro, all'epoca dell'introduzione delle teste termostatiche.

Il famoso DPR 412 del 93, decreto di attuazione dell'altrettanto famosa legge 10/91, all'art. 7, comma 7 (poi abrogato dall'art. 16 del d.lgs. n. 192 del 2005), introduceva l'utilizzo di valvole termostatiche per tutti gli impianti termici di nuova instal-





lazione e nel caso di ristrutturazione degli impianti termici esistenti.

Di fatto l'installazione veniva completamente disattesa a causa del deficit culturale degli utenti, che preferivano continuare ad aprire le finestre piuttosto che ridurre la portata dei radiatori; ma l'introduzione delle teste termostatiche avrebbe richiesto l'utilizzo di circolatori a velocità variabile, tecnologia apprezzata dagli operatori del settore soltanto dal 2005, ma soprattutto perché la maggioranza degli installatori era contraria all'impiego di caldaie a condensazione, fermamente convinta che la condensazione dei fumi fosse un fenomeno dannoso da evitare assolutamente.

La storia si sta ripetendo.

Gli operatori sono abituati ai loro standard lavorativi, ormai consolidati: il calore deve essere prodotto dalla combustione di qualcosa, al più ricavato dal sole. In realtà esiste una categoria di prodotti, le pompe di calore, o almeno una loro sottoclasse, che non utilizza un combustibile per produrre il calore richiesto, ma mediante un ciclo frigorifero alimentato a energia elettrica, lo trasferisce da una sorgente ad un utilizzatore che lavora a temperatura superiore a quella della

stessa sorgente: per questo motivo si chiama pompa di calore, perché "pompa" energia termica da un livello inferiore ad uno superiore, in apparente violazione del secondo principio della termodinamica.

Due sono le chiusure da vincere da parte degli operatori:

- il "produttore" di calore non brucia alcunché, ma è alimentato ad energia elettrica;
- il calore è trasferito con ciclo frigorifero in modo, per certi versi, ancora misterioso.

Questa è la nostra nuova sfida, far capire e promuovere questa diversa tecnologia che incontrerà il favore del privato nel prossimo futuro, e perché ciò abbia efficacia, serve il supporto costante e convinto del progettista, aiutato in parte dalla vigente legislazione che induce anche in questa direzione.

Tuffiamoci nel futuro! La termoidraulica sta accelerando i ritmi innovativi e non possiamo permetterci di rimanere indietro.

Un paio di numeri per rendersi conto della consistenza del mercato delle pompe di calore: l'Austria è passata da 3-5.000 pezzi/anno negli anni 2000 agli attuali 17.000. Stesso dato per la Svizzera.

Nel nostro mercato delle rinnovabili, la parte del leone la fa, anche per ragioni storiche, la biomassa.

In questo segmento di mercato la nostra proposta è concentrata sulle caldaie a biomassa (legna e pellets) della SHT, una solida azienda di Salisburgo.

Prodotto di punta è la combinata pellet/legna, caldaia compatta dove tutto, eccetto il deposito del pellet e la coclea, sta nel doppio corpo caldaia.

L'accensione automatica, programmabile, avviene attraverso una pastiglia termica che con soli 270 W incendia il pellet che a sua volta accende la legna contenuta nel vano di carico.

Infine, in questa sede occorre ricordare che con la Legge di Stabilità 2016 è prorogata fino al 31/12/16 anche la detrazione fiscale del 50% su stufe e caminetti.

Innerhofer offre prodotti del marchio Unica Term, con ampia gamma sia di colori, sia di materiali, sia di tipologie che vanno dalla semplice stufa a pellet, alla combinata con bollitore sanitario, all'idrostufa di prossima introduzione.

E. Innerhofer SpA



MONS. GIUSEPPE ANDRICH VESCOVO DOCENTE E AMICO

a cura di **Andrea Franco** - Perito industriale

Splendidi ricordi e sensazioni profonde hanno scandito l'evento di mercoledì 20 aprile, nell'aula magna dell'I.T.I. "G. Segato" di Belluno: oltre alla commemorazione dello storico Istituto bellunese, che ha formato tanti tecnici di valore, l'incontro ha rappresentato l'occasione per un saluto a monsignor Giuseppe Andrich: prima di essere vescovo della diocesi di Belluno-Feltre, infatti, è stato insegnante stimato e guida per gli studenti dell'Istituto.

Erano circa trenta gli ex docenti presenti a voler testimoniare la



L'Accoglienza a Mons. Giuseppe Andrich

sede del nostro Collegio, è avvenuto intorno alle 17.30. Poi, il

che si sono susseguite nei saluti. Dal presidente del Collegio, Antonio Ortolan, ad Andrea Prampolini, in rappresentanza del CNPI; dal sindaco di Belluno, Jacopo Massaro, al preside dell'Istituto, Salvatore Russotto, fino ai saluti portati dai rappresentanti degli ex docenti e allievi, Francesco Palma e Giorgio Fornasier. Lo stesso Fornasier, in compagnia della sua fidata chitarra, ha intrattenuto la platea con un siparietto musicale molto simpatico e gradito dai presenti.

È quindi toccato al Vescovo portare i suoi saluti e ringraziare il Collegio dei Periti, e in particolare coloro che hanno curato



La platea gremita dell'aula Magna

loro vicinanza al vescovo, docente e amico, ricordando con piacere gli anni trascorsi all'I.T.I.. Insieme alle autorità, numerosi periti industriali hanno riempito l'aula per un pomeriggio trascorso in modo fluido e piacevole. A tutti i presenti era stato consegnato, all'ingresso, un folder contenente l'intervista a monsignor Andrich, già pubblicata nel precedente numero di questo magazine.

L'arrivo degli ospiti e del Vescovo, dopo che quest'ultimo aveva visitato e benedetto la

moderatore dell'evento, Dino Bridda, ha presentato l'incontro e introdotto le figure



Il momento musicale con "l'allievo" Giorgio Fornasier

gli aspetti organizzativi, per la gradita sorpresa riservatagli. Dopo i saluti si è entrati nel vivo della parte "celebrativa" dell'incontro con la consegna della spilletta d'oro a monsignor Andrich, da parte del consigliere nazionale Prampolini, a testimonianza della vicinanza e affetto tra i periti industriali e il Vescovo.

Oltre a questo, il Collegio di Belluno, con il suo presidente Ortolan, ha voluto consegnare alcuni omaggi al docente e amico, tra i quali un libro fotografico che ricordava alcune occasioni d'incontro avute nel corso dei lunghi anni di legame con i periti.



Il Vescovo tra le autorità presenti

state quindi consegnate (e successivamente spedite agli indi-

gamene nominative ai docenti dell'Istituto che avevano svolto, o in alcuni casi stanno ancora svolgendo, la loro attività di insegnamento negli stessi anni in cui il Vescovo era stato docente all'I.T.I.. Il retro della pergamena riportava il discorso di monsignor Andrich, in occasione del centenario dell'Istituto tecnico.

La serata si è chiusa con un rinfresco in una saletta all'interno dell'Istituto, ulteriore occasione per il confronto e lo scambio di saluti tra molti ex insegnanti e il Vescovo, degno coronamento di un pomeriggio di ricordi trascorso tra ex colleghi, ma soprattutto amici.



Il tavolo dei relatori

Trattandosi di una celebrazione sull'I.T.I. "G. Segato", sono

rizzzi di chi non ha potuto prendere parte alla serata), le per-



Foto di gruppo finale degli intervenuti



Presidente
Andrea Menin



BELLUNO TECNOLOGIA COMITATO ESECUTIVO

Presidente
Perito Industriale
Andrea Menin

Segretario
Perito Industriale
Loretta Da Gioz

Tesoriere
Perito Industriale
Maurizio Mazzucco

Consigliere
Perito Industriale
Chiara Giozet

Consigliere
Perito Industriale
Andrea Franco

Belluno Tecnologia
P.zza Martiri, 34 - 32100 Belluno
Telefono 0437 25114
Fax 0437 949327
bellunotecnologia@peritiindustrialibl.it



EDITORIALE

a cura di **Andrea Menin** Presidente di Belluno Tecnologia

Accanimento terapeutico, questa la definizione usata in medicina per evidenziare le forme di stress psico-fisico impartito dai medici ai pazienti al fine di promuovere la vita dello stesso. Attorno a questo status però la popolazione si spacca con ideologie e aspettative che portano per ogni caso a chiedersi quanto sia giusto attivare le procedure o meno. La nostra categoria di tecnici in questi anni sta adoperandosi come i medici alla salvaguardia del proprio paziente adoperandosi in modo da garantire un livello professionale adeguato e sempre in miglioramento. D'altro canto possiamo rilevare come si moltiplichino sempre più i fattori esterni degenerativi e disgreganti che portano ad una lotta impropria tra gli attori.

Per evitare questa continua degenerazione verso un sempre più basso valore economico e qualitativo delle opere l'unica possibilità che abbiamo è quella della formazione professionalizzante, specialistica e territoriale attivata attraverso un gruppo di lavoro proposto e promosso sul territorio e che porti in evidenza i risultati e le tipologie dei lavori svolti. Per fare questo gli Enti legislatori e normatori stanno correndo ai ripari cercando di cambiare o sfortunatamente, come spesso accade, inserire nuove tipologie scolastiche dimenticando il passato e la storia. In parallelo e senza tentennamenti la nostra Associazione deve continuare, attraverso la partecipazione dei propri iscritti, a diffondere sul territorio una preparazione specifica per l'area in cui opera ma ancor di più che permetta attraverso analisi ed uso della storia e delle conoscenze del passato, a riversare e riprendere per mano l'amore per l'opera realizzata.

Tale obiettivo può essere mantenuto solamente con formazione di alto livello, specifica, mirata e condivisa, slegata da obiettivi di cartelle a punti da completare, costruiti in gruppo attraverso la partecipazione degli iscritti ed attraverso il coinvolgimento delle Commissioni del Collegio dei Periti, lasciando al mercato commerciale la possibilità di diffondere iniziative standardizzate, ugualmente riconosciute per il mantenimento della "patente" (auspicando che non sia una licenza, e qualora lo fosse sia del tipo no-kill).

Augurando a tutti la possibilità di poter godere di un meritato periodo di relax estivo, ricordo che sono già a calendario alcuni eventi per il periodo autunnale e di fine estate, per cui invito a prendere visione e contatto con la segreteria, invito a inviare richieste ed idee per l'organizzazione degli eventi futuri per i quali ci adopereremo, per quanto possibile, alla calendarizzazione.

Il Presidente

Andrea Menin
Andrea Menin

IMPRESA COSTRUZIONI

MARIO CIAN TOMA E C. S.R.L.

DOMEGGE DI CADORE

Via Fiume, 18 32040 DOMEGGE DI CADORE BL

Tel. 0435 72007 – Fax 0435 728374 e-mail info@impresacian.it

DOVE NASCE IL GUSTO DEL BELLO?

a cura di **Chiara Giozè** - Perito industriale

Discorso tratto dal fortunato film di Marco Tullio Giordana, "I cento passi". Le parole sono del protagonista, Peppino Impastato: «Uno potrebbe anche pensare che la natura vince sempre, che è ancora più forte dell'uomo e invece non è così! In fondo tutte le cose, anche le peggiori, una volta fatte poi si trovano una logica, una giustificazione per il solo fatto di esistere: fanno 'ste case schifose con le finestre in alluminio e i muri di mattoni finti... I balconcini, 'a gente ci va a abitare e ci mette... le tendine, i gerani, la televisione e dopo un po' tutto fa parte del paesaggio, c'è, esiste, nessuno si ricorda più di com'era prima, non ci vuole niente a distruggere la bellezza... Allora invece della lotta politica, la coscienza di classe, tutte le manifestazioni e 'ste fissarie, bisognerebbe ricordare alla gente cos'è la bellezza, aiutarla a riconoscerla, a difenderla. La bellezza... è importante la bellezza: da quella scende giù tutto il resto».

Solo nel 1345 venne abrogata la legge che proibiva ai cittadini della Serenissima l'acquisto di terreni in terraferma e, solo dopo tale data, i grandi architetti dell'epoca crearono dimore estive per i nobili veneziani che trascorrevano il loro periodo di "villeggiatura" in terraferma, dove dame e cavalieri giocavano, cantavano, vivevano amori e narravano novelle.

Fu da allora che il Canale del Brenta che collegava Venezia con Padova divenne il canale alla moda, luogo di delizia e prolungamento ideale del Canal Grande di Venezia, dove fiorirono più di una settantina di lussuose ville.

Il Burchiello allora era una tipica imbarcazione veneziana per trasporto passeggeri, con una grande cabina in legno, finemente lavorata e decorata, utilizzata solo dai ceti veneziani più facoltosi per raggiungere dalla città le loro ville in campagna.

Attualmente, invece, il Burchiello è una moderna e confortevole imbarcazione sulla quale, il 27 aprile scorso, un nutrito manipolo di professionisti e non, ha goduto una suggestiva minicrociera che, attraversando ponti girevoli e chiuse, fra ville e borghi rivieraschi ha terminato il viaggio, nel fantastico

marmoreo scenario del Bacino di San Marco di Venezia.

Durante il tragitto, tre sono state le visite ad altrettante Ville Venete: Villa Pisani a Strà, Villa Widmann a Riscossa e Villa Foscari, detta "La Malcontenta", non senza una gradevole sosta in riva al Brenta per il pranzo.

Quasi inutile descrivere la magnificenza degli ambienti e dei paesaggi, dei curatissimi giardini, delle ampie sale, degli oggetti anche se un po' impolverati dalla noia del tempo, degli arredamenti finemente cesellati, delle decorazioni curate fin nei minimi particolari, dei dipinti a volte austeri, degli intriganti affreschi.

Inutile anche parlare degli autori di queste seducenti ambientazioni e delle opere in esse ammirabili: Gerolamo Frigimelica, Andrea Palladio, Giambattista Tiepolo, Andrea Tirali e altri ancora: nomi conosciuti che evocano emozioni associate a immagini di rara bellezza e armonia.

Durante questo viaggio, si è cercato di capire cosa accomunasse persone così diverse tra loro che avevano scelto di imbarcarsi quel giorno. Tra di noi, oltre a stimati architetti, per definizione e formazione più vicini all'architettura e all'arte in genere, c'erano anche periti, geometri e altre persone che nella vita professionale si occupano di tutt'altro: sicurezza, impianti, prevenzione incendi, procedimenti amministrativi, strutture...

Dove nasce il gusto della bellezza?

Da dove la voglia di conoscere per scorgere perfino una fonte di ispirazione, se non per un improbabile progetto, per un filo conduttore che possa emergere in quello che facciamo, nella nostra pur diversa professione... nella nostra vita?

E un'altra riflessione emerge pensando, nonostante tutto con speranza, al futuro: come insegnare la bellezza? Come far amare la bellezza e l'armonia alle nuove generazioni? Come renderli consapevoli del patrimonio artistico, culturale, architettonico che affidiamo loro?

Forse ai nostri studenti di "edilizia" e ai neodiplomati farebbe bene qualche ora di storia dell'arte e dell'architettura e qualche (meno sporadica) visita culturale organizzata dal Collegio con Belluno Tecnologia.

Quello che abbiamo visto lungo le rive del Brenta ha riempito i nostri occhi ancora una volta di meraviglia e ammirazione. Spetta a noi dunque non spegnere quella luce e lasciare che illumini i nostri progetti: non solo gli architettonici, anche quelli della nostra vita, e che siano fonte di ispirazione per i giovani. Perché «dalla bellezza scende giù tutto il resto».

Citazione di un maturando 2016 su una tesina di 5^a cost-amb-terr: "Non è il cemento, non è il legno, non è la pietra, non è l'acciaio, non è il vetro l'elemento più resistente. Il materiale più resistente nell'edilizia è l'arte". Gio Ponti

Si ringraziano per la collaborazione all'organizzazione della gita l'arch. Mirco Caldart e l'arch. Micaela Cosmai.



INNERHOFER

IDROTERMOSANITARI

Belluno – via Tiziano Vecellio, 67
Feltre – via Cavalieri di Vittorio Veneto, 29



serramenti
PERENZIN

Sede di Limana
Via La Cal, 85/bis
32020 LIMANA (BL)
Tel. 0437 967160

- finestre
- portefinestre
- portoncini
- porte interne
- blindati
- basculanti

www.perenzinserramenti.it
info@perenzinserramenti.it

ZOLDAN
COSTRUZIONI

www.zoldancostruzioni.com
info@zoldancostruzioni.com



IMECO
covering systems

Gasolio
Rinnovabili



Metano
GPL

azzalinienergie

0437.942320 - centro@azzalinienergie.it

Via Mares, 2 - Belluno



Tinteggiature - Restauri - Isolamenti

d'Inca & C.

Ponte nelle Alpi (BL)
via Stazione, 13
Tel. 0437 998114
Fax 0437 988755